

Osservazioni al Piano Faunistico – Venatorio e relative controdeduzioni

	Proponente	motivazioni
Pasquale Vecchiolini - Erronea applicazione art.43 L.R.26	Accolta si/no	Si veda la sentenza del TAR di Brescia n. 01532/2010 – Sez.II del 9 aprile 2010
Proprietari firmatari di Serravalle a Po Modifica ZRC	no	L'individuazione degli istituti venatori come da Piano è il frutto di un lungo lavoro di concertazione e di valutazioni ambientali e territoriali - eventuali modifiche saranno possibili in futuro.
Sig. Lugli Valter Modifica ZRC	-	L'individuazione degli istituti venatori come da Piano è il frutto di un lungo lavoro di concertazione e di valutazioni ambientali e territoriali - eventuali modifiche saranno possibili in futuro
Guarnieri Paolo - ATC 6 1) Revisione indici di reimmissione lepri 2) Localizzazione ZRC 3) Fagiano pronta caccia	-	Modifica pag. 123 accolta come correzione errore materiale; Altre osservazioni non sostanziali si domanda alle attività del costituendo Osservatorio Faunistico provinciale
LAV 1) Metodi ecologici piani controllo 2) Divieto utilizzo cani per volpe 3) Utilizzo metodi ecologici controllo corvidi 4) Applicazione metodi ecologici piccione città 5) Mitigazione non approfondita 6) Divieto munizioni Pb in toto. 7) Revisione indici densità venatoria 8) Richiesta di divieto di ripopolamento 9) Richiesta previsione contributi/incentivi per prevenzione danno 10) Richiesta di prelievo venatorio nei PLIS	Parzialmente accolte	<ol style="list-style-type: none"> 1) Tali metodi sono stati già sperimentati e in buona parte sono già recepiti dai Piani di Contenimento e cattura approvati da ISPRA. Gli operatori fanno corsi specifici per apprendere tecniche corrette di intervento – ulteriori approfondimenti sono previsti dal Piano – l'Osservatorio sarà aperto a proposte e contributi. 2) Ad oggi, è l'unico metodo efficace per controllare una specie che in assenza di gestione potrebbe aumentare fino a superare la capacità di carico del territorio 3) Tali metodi sono stati già sperimentati e

		<p>in buona parte sono già recepiti dai Piani di Contenimento e cattura approvati da ISPRA. Gli operatori fanno corsi specifici per apprendere tecniche corrette di intervento</p> <ol style="list-style-type: none">4) Non di competenza della Provincia attuazione piano in ambito urbano – tuttavia sono state espresse linee guida sia per ambito rurale che urbano5) La scelta di localizzare due grandi ZRC sul territorio dei proposti Parchi Naturali è una scelta forte che va in questa direzione.6) Questa competenza non è della provincia. Questa proposta verrà eventualmente presa in esame dall'Osservatorio per un approfondimento della materia. L'utilizzo delle munizioni alternative potrà essere incentivato a fronte di iniziative divulgative presso i cacciatori (gare di tiro, altro ...). E' Già stata accolta la proposta per la ZPS IT20B05017) Competenza regionale8) Le lepri non vengono da allevamenti ma c'è una "redistribuzione" sul territorio di lepri autoctone9) Il Piano prevede già quali contributi/incentivi possano essere utilizzati per la diversificazione ambientale, sia finanziamenti previsti dalla L.R. 26/93 e s.m.i., che correlati con le misure di intervento del PAT – vedi pagg.146/ 150 del Piano10) In questo Piano non sono previste, in
--	--	--

		<p>quanto la quota di superficie non cacciabile prevista per legge è già raggiunta. Il divieto di caccia all'interno dei PLIS, per ragioni di tutela della fauna e di sicurezza dei visitatori, dovrebbe essere concertato con i gestori dei singoli PLIS, in quanto una scelta generalizzata potrebbe condizionare in senso negativo l'utilizzo di questo strumento di pianificazione territoriale. Sulla base di una richiesta inoltrata da un PLIS è stata individuata la soluzione di istituzione di una Zona Protetta ("riservino"). Si veda anche allegato F del Piano.</p>
<p>ATC 1 Varie sulla gestione faunistica</p>	<p>Parzialmente accolta</p>	<p>Ci si riferisce ad attività gestionali ordinarie - le proposte verranno comunque affrontate dall' "Osservatorio"</p>
<p>Polischi Cesare (A.N.L.C.)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Richiesta di cacciare nei proposti Parchi Naturali 2) Coinvolgimento Associazioni agricole negli interventi di miglioramento ambientale 3) Obiezioni sulle percentuali capi catturati e reimmessi 4) Zone Addestramento Cani – richiesta di effettuare prove ZAC A 5) Immissione di fagiani 6) Reintroduzione starni 	<p>Parzialmente accolte – vedi attività dell'Osservatorio</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Le scelte di piano sono differenti e hanno tenuto conto di interessi concorrenti. 2) Il Piano ha cercato di integrarsi il più possibile con il PAT. 3) Non accoglibile – le scelte di Piano sono differenti e tengono conto di un lungo lavoro di concertazione e di valutazioni ambientali e territoriali. 4) Le proposte verranno prioritariamente prese in esame dall' "Osservatorio" perché sono pervenute altre richieste - attualmente corretto il mero errore materiale 5) Questa scelta non è condivisa e contrasta in parte con il proposto "codice deontologico" 6) I precedenti tentativi non hanno dato risultati confortanti, c'è troppo

		sbilanciamento fra costi e benefici
<p>Gruppo Cinofilo Virgiliano (Zefirino Riccardi)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) ZAC tipo A in aree protette – rete Natura 2000 2) Coordinamento servizi 3) Due finestre temporali per le gare 4) Ingresso autoveicoli in zone A 	Parzialmente accolta	<ol style="list-style-type: none"> 1) Non ammessa dall D.G.R. 8/9275 2) Corretto errore materiale pag. 126 3) Accolta correzione errore materiale 4) Nelle ZPS non è possibile
<p>Gruppo di lavoro interno: ripartizione competenze Uffici – ZAC – rapporto lepri ripopolamento – errori materiali</p>		<p>Modifiche possibili in fase di stampa – correzione errore materiale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) accolta modifica pag. 129 del Piano 3.1.5 2) Accolta modifica pag.123 3) Rapporto 1:1 per ripopolamento lepri – pag 123 4) Zone addestramento A: corretto errore materiale
<p>WWF</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Mancato coordinamento altre pianificazioni 2) Carenze metodologiche VIC 3) Carenze metodologiche 4) Istituzione oasi di protezione 5) Appostamenti fissi – acquisizione altre metodologie per l’acquisizione dati 		<ol style="list-style-type: none"> 1) È prevista una forte integrazione con PAT e PIF – relativamente al presunto mancato coordinamento con la RER, per quanto possibile c’è stato, e ne è testimonianza la scelta di localizzare due grandi ZRC proprio nei territori contermini ai fiumi Mincio e Oglio, che costituiscono corridoi primari della RER. Non sempre è stato possibile ubicare le ZRC entro i confini della RER in quanto occorre tenere conto anche di altri aspetti: stanzialità della fauna e quindi esigenza, ove possibile, del mantenimento di istituti ove essi sono consolidati nel tempo, per consentire il mantenimento delle popolazioni faunistiche ove esse sono già insediate; per esigenze agronomiche è opportuno evitare di localizzare zone RC in aree ad

		<p>agricoltura dedicata a coltivazioni specializzate (meloni, ortofrutta ... al fine di evitare danni)</p> <ol style="list-style-type: none">2) La VAS non può spingersi a valutare effettivi impatti, si tratta di un'indagine ex ante che stima sulla base di modelli i possibili effetti sull'ambiente, che potranno essere effettivamente stimati solo ex post con il previsto monitoraggio3) La carenza di conoscenza è un limite esistente, i dati a disposizione sono disomogenei e non sempre facilmente accessibili. L'Ente è tenuto comunque alla pianificazione in materia, anche con queste lacune. Il Piano prevede comunque, proprio per ovviare a questa criticità, l'istituzione di un Osservatorio Faunistico come momento di miglioramento del modus operandi della gestione e del monitoraggio faunistici. Per quanto riguarda il diritto alla caccia e alla esistenza degli istituti venatori, essa non deve essere giustificata sulla base di una indagine ambientale, perché la Legge nazionale prevede tale diritto.4) Nei tavoli di confronto che si sono svolti con gli Enti competenti è stata scartata l'opzione di istituzione delle Oasi nei proposti Parchi Naturali, per mancanza di chiare indicazioni da parte degli Enti Parco5) per quanto riguarda l'identificazione delle garzaie si demanda alle attività dell'Osservatorio.
--	--	---

<p>Comune di Suzzara. Istituzione di un'oasi nel PLIS San Colombano</p>	<p>Arrivata oltre termine parzialmente accolta</p>	<p>Si prende atto della proposta, che sarà oggetto di una specifica trattativa territoriale coordinata dall'Osservatorio – si propone di istituire una Zona Protetta in accordo con l'ATC 2</p>
<p>Provincia di Mantova – Ente gestore ZPS 1) Area a silenzio venatorio zona A 2) Saturnismo ZPS</p>		<p>1) Accolta- nel piano, a pag 132., la possibilità di modifiche era riportata “ ... suscettibile di modifiche in base alle previsioni degli specifici piani di gestione in fase di approvazione”, anche nell'Allegato D le due opzioni sono previste.Si richiama precedente Deliberazione di Consiglio della provincia di Mantova n. 22 del 15 giugno 2010, e si fa riferimento alla formulazione VIC e Parere Motivato Autorità Competente. 2) Per quanto riguarda il saturnismo, il divieto di cacciare nelle zone umide, è previsto dalla L. n.66 del 6 febbraio 2006., dal D.M.A. 17/10/07 n. 184 –“Criteri minimi uniformi per definizione misure di conservazione ZSC e ZPS2 “ e recepimento regionale con Dgr 8/4/09 n. 8/9275. Il divieto sarà efficace dalla comunicazione dell'Ente gestore dell'effettuata tabellazione.</p>
<p>ATC 4 1) Modifiche ZAC 2) Varie gestionali</p>	<p>Oltre termine (16 novembre) - rinviata all'attività dell'Osservatorio ove possibile</p>	<p>Punto 5 verrà preso in considerazione perché pervenute altre richieste. Altri punti attengono ad una gestione ordinaria. Il punto 8 non verrà preso in considerazione, questa scelta non attualmente condivisibile e contrasta in parte con il proposto “codice deontologico”.</p>
<p>A.R.P.A. 1) Carenza nella valutazione delle politiche ambientali del Piano e le misure mitigative compensative</p>	<p>Parzialmente accolta</p>	<p>1. Per quanto riguarda l'analisi delle interferenze con la RER e la RVP, si condivide l'esigenza di approfondire gli effetti degli istituti venatori con le reti</p>

2) Piano di Monitoraggio		<p>ecologiche e si demanda tale attività all'istituzione dell'Osservatorio faunistico provinciale, che dovrà essere istituito nel 2011.</p> <ol style="list-style-type: none">2. Per quanto riguarda il Piano di miglioramento ambientale, si condivide l'esigenza di impostarlo con la finalità di impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi sulle Reti ecologiche, dando priorità alle azioni all'interno delle stesse e verificando puntualmente la loro esecuzione.3. Per quanto riguarda il saturnismo, il divieto di cacciare nelle zone umide, è previsto dalla L. n.66 del 6 febbraio 2006. L'Osservatorio si farà carico della individuazione delle misure operative e di gestione territoriale, in accordo con gli Enti gestori dei Siti di rete Natura 2000, per rendere efficace il divieto. L'utilizzo delle munizioni alternative potrà essere incentivato a fronte di iniziative divulgative presso i cacciatori (gare di tiro, altro)4. Il piano di monitoraggio è di fatto contenuto anche nelle proposte / azioni del Piano, dove sono meglio descritte le iniziative previste per il monitoraggio: ricerca e informatizzazione, per l'organizzazione di una raccolta dati univoca e la creazione di un data base condiviso a disposizione di tutti gli operatori interessati, con riferimenti alle specie coinvolte in prima battuta e ipotesi di identificazione di altre, da definire a cura dell'Osservatorio.
--------------------------	--	---

Parco del Mincio – parere negativo non motivato	Non motivato impossibile controdedurre	
Parco Oglio Sud – parere interlocutorio negativo non motivato – manca allegato tecnico	Non motivato impossibile controdedurre	
Valutazione di Incidenza Piano Faunistico – Venatorio recepimento prescrizioni con motivazioni		
<p>I. Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza il rilascio o il rinnovo di concessioni per le Aziende Faunistico Venatorie e le Aziende Agrituristiche venatorie all'interno dei Siti di Rete Natura 2000</p> <p>II. Divieto di costituzione nuove ZAC e gare cinofile nonché ampliamento esistenti in tutti i siti rete natura 2000</p> <p>III. Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza nuove Zone Addestramento Cani entro 1.000 m dai confini dei siti Rete Natura 2000</p> <p>IV. Divieto di esecuzione di prove cinofile nei siti Rete Natura 2000 o localizzate entro 500 m dal confine degli stessi</p> <p>V. Divieto di concessione di nuovi appostamenti fissi o trasferimento di quelli esistenti a nuovi titolari in tutti i siti Rete Natura 2000 o in un raggio di 500 m dal confine degli stessi</p> <p>VI. Obbligo di revoca delle autorizzazioni per la caccia da appostamento fisso nella Zona A della ZPS IT20B0501 dalla stagione venatoria successiva alla approvazione del Piano</p> <p>VII. Obbligo di istituzione, nella zona A della ZPS IT20B0501 di un'area, corrispondente alla zona A</p>		<p>I. Inserita modifica pag 125</p> <p>II. Inserita modifica pag 126</p> <p>III. Inserita modifica pag. 126</p> <p>IV. Inserita modifica pag. 126</p> <p>V. Inserita modifica pag. 128</p> <p>VI. Inserita modifica pag. 129</p> <p>VII. Inserita modifica pag. 130</p>

<p>identificata dall'Ente gestore, a silenzio venatorio ...</p> <p>VIII. Obbligo di sottoporre a valutazione di Incidenza i nuovi appostamenti fissi localizzati entro un raggio di 1.000 m dai confini dei siti Rete Natura 2000</p> <p>IX. Divieto di controllo dei Corvidi e Cormorano tramite sparo nei siti Rete Natura 2000</p> <p>X. Utilizzo delle sole trappole Larsen in nei siti Rete Natura 2000</p> <p>XI. Obbligo di sottoporre a valutazione di Incidenza la pianificazione di eventuali interventi dissuasivi di specie di uccelli ittiofagi in aree comprese nei siti Rete Natura 2000</p> <p>XII. Obbligo di definizione delle operazioni di ripopolamento e cattura nelle ZRC ricadenti nei Siti della nei siti Rete Natura 2000 e nelle aree localizzate entro 500 m dal confine degli stessi in accordo con gli Enti gestori di competenza</p> <p>XIII. Obbligo di comunicazione dei piani di ripopolamento agli Enti gestori competenti sul territorio oggetto di intervento</p> <p>XIV. Divieto di ripopolamento del fagiano in prossimità delle aree umide dei siti di nei siti Rete Natura 2000 interessati dalla presenza di Rana di Lataste</p> <p>XV. Obbligo di sottoporre a Valutazione</p>		<p>VIII. Inserita modifica pag. 129</p> <p>IX. Previsto dal Piano</p> <p>X. Previsto dal Piano</p> <p>XI. Inserita modifica pag. 145</p> <p>XII. Inserita modifica pag. 124</p> <p>XIII. Inserita modifica pag. 119</p> <p>XIV. Inserita modifica pag. 138</p> <p>XV. Inserita modifica pag. 150</p>
---	--	--

<p>di Incidenza qualsiasi intervento di reintroduzione effettuato all'interno o in prossimità dei siti Rete Natura 2000</p> <p>XVI. Divieto di immissione di fauna di origine alloctona in tutto il territorio provinciale</p> <p>XVII. Obbligo di comunicazione dei piani di prelievo agli eventuali Enti gestori presenti sul territorio di competenza</p> <p>XVIII. Obbligo di sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza gli interventi di miglioramento ambientale previsti all'interno dei siti Rete Natura 2000</p> <p>XIX. Obbligo dell'istituzione</p> <p>XX.</p>		<p>XVI. La normativa vigente non lo consente</p> <p>XVII. Inserita modifica pag. 119</p> <p>XVIII. Miglioramenti ambientali già inclusi nel Piano e oggetto di valutazione Ambientale, questa prescrizione comporta un aggravio dei costi che potrà portare ad una disincentivazione degli interventi proprio nelle aree più vocate</p> <p>XIX. Inserita modifica pag. 152</p> <p>a) Attività ordinaria Ente</p> <p>b) Inserita modifica pag. 152</p> <p>c) Inserita modifica pag. 152</p> <p>d) Inserita modifica pag. 129</p> <p>e) Inserita modifica pag. 133</p> <p>f) Allegato F</p> <p>g) Allegato F</p> <p>h) Inserita modifica pag. 134</p> <p>i) Accolta modifica</p> <p>j) Allegato F</p> <p>k) Allegato F</p> <p>l) Allegato F</p> <p>m) Improprio prescrivere la vigilanza su attività illegali, che costituiscono per legge una delle principali mansioni della</p>
---	--	--

		Vigilanza.
--	--	------------